

CREMONA

[Cronaca](#)

Fusione Lgh-A2A: la Corte dei Conti chiede chiarimenti

Degli Angeli (M5S): "Opacità celate nei risvolti di questa operazione di vendita di asset pubblici"



[La Provincia Redazione](mailto:redazioneweb@laprovinciacr.it) redazioneweb@laprovinciacr.it

11 Novembre 2021 - 16:07



CREMONA - La Procura della Corte dei conti ha chiesto all'amministrazione comunale chiarimenti sulla fusione tra Linea Group (Lgh) e A2A: un atto formale che punta a ricostruire i tasselli dell'operazione che ha stabilito l'incorporazione della multiutility di Cremona e Pavia nella società controllata dai Comuni di Milano e Brescia. La richiesta sarebbe arrivata "su impulso della Guardia di Finanza", dichiara il consigliere regionale del M5S [Marco Degli Angeli](#). Che, quindi, commenta: "Questo è solamente l'ultimo capitolo del libro degli orrori e delle anomalie aperto dalle nostre segnalazioni a cui ANAC ha poi dato conferma. La richiesta di chiarimenti, da parte della Corte dei conti, conferma ancora una volta le opacità celate nei risvolti di questa operazione di vendita di asset pubblici. Il nostro esposto, che sarà depositato nei prossimi giorni, va esattamente nella direzione di agevolare la Corte dei conti nella ricostruzione di eventuali responsabilità da parte di Consiglio di

Amministrazione e pubblici amministratori". Poi Degli Angeli prosegue: "A Cremona, in particolare, ritengo che in seguito alla verifica su ex partecipate AEM sia opportuno un interessamento della Corte dei conti anche per l'altra società del territorio cremasco, ovvero SCRP, così come per la lodigiana ASTEM".

[Fusione Lgh-A2A: «Operazione ai danni dei cremonesi»](#)

[Malvezzi \(FI\), Fasani \(FI\), Simi \(FD\) e Ceraso \(Viva Cremona\): «Adesso si accertino le responsabilità»](#)

<https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/370688/fusione-lgh-a2a-la-corte-dei-conti-chiede-chiarimenti.html>

[Lobby](#)

Il Consiglio di Stato mette la pietra tombale sul matrimonio tra A2a e Aeb: “Per scegliere il partner industriale serviva un bando pubblico”



La sentenza ribalta il precedente parere dello stesso Consiglio di Stato, che un anno fa aveva deciso di non sospendere in via cautelare la fusione ritenendola “infungibile”. Il gigante A2A è stato così sconfitto da alcune piccole aziende del settore della distribuzione del gas, che si erano rivolte al Tar insieme al consigliere regionale del M5s Marco Fumagalli e al consigliere comunale di Seregno Tiziano Mariani

[di Luigi Franco](#) | 1 Settembre 2021

Il **Consiglio di Stato** mette una pietra tombale sul **matrimonio da 450 milioni di euro tra A2A e AEB**. E conferma la decisione del **Tar** della Lombardia che a febbraio aveva annullato la delibera

con cui il Comune di **Seregno**, principale azionista della multiutility brianzola AEB, aveva [dato il via all'integrazione societaria senza passare da nessun bando pubblico](#). Bando che invece – confermano i consiglieri di Stato – avrebbe dovuto esserci, visto che ad acquisire una parte del capitale di AEB (interamente pubblica) è stata A2A, per metà proprietà dei Comuni di Milano e Brescia, ma per l'altra metà posseduta da soci e investitori privati.

“Nel rispetto dei principi di **concorrenza** e di par condicio, la scelta del partner industriale, in grado di esercitare un controllo di fatto sul gestore del servizio, avrebbe dovuto avvenire in forma **competitiva**”, scrive il Consiglio di Stato che, come il Tar, smentisce che la fusione fosse un'operazione “**infungibile**”, cioè non sostituibile da altre operazioni per la mancanza di società in grado di garantire la stessa competitività di A2A: l'infungibilità, infatti, “proprio in quanto eccezione alla regola dell'evidenza pubblica, avrebbe dovuto essere **valutata con particolare rigore** ed all'esito di una puntuale indagine di mercato, idonea a dimostrare che l'unica possibilità di sviluppo e di incremento di competitività per la AEB fosse l'integrazione industriale con la A2A, in ragione delle peculiari caratteristiche di questa, non replicabili sul mercato di riferimento”. Tale valutazione contenuta nella sentenza odierna (estensore **Giovanni Grasso**) **ribalta il precedente parere** dello stesso Consiglio di Stato, che un anno fa aveva deciso di non sospendere in via cautelare la fusione ritenendola “infungibile” (estensore di quell'ordinanza era la consigliera Elena Quadri).

Il gigante A2A è stato così sconfitto da alcune piccole aziende del settore della distribuzione del gas, che si erano rivolte al Tar insieme al consigliere regionale del M5s **Marco Fumagalli** e al consigliere comunale di Seregno **Tiziano Mariani**, tutti difesi dall'avvocato **Ilaria Battistini** di Milano e dallo studio bolognese del professor Antonio Carullo. “Mi aspetto l'immediata uscita di A2A e dei suoi dirigenti dalla compagine di AEB e il ripristino della situazione preesistente”, dice Fumagalli, che ha sempre dato il suo sostegno al ricorso pur essendo stato giudicato non legittimato a presentarlo. “Alla luce dell'elevato rischio di danno erariale e di risarcimento del danno, tutti coloro che hanno preso la scellerata decisione della fusione dovranno dimettersi al fine di non compromettere quanto deciso dalla sentenza”. Sotto accusa in particolare l'amministratore delegato di A2A **Renato Mazzoncini**, la presidente di AEB **Loredana Bracchitta** e il sindaco di Seregno, **Alberto Rossi** del Pd. A chiedere le dimissioni di quest'ultimo è anche Mariani, al quale in comune è stata negata più volte la consegna della due diligence, uno dei documenti alla base dell'operazione. Anche questo, aveva stabilito il Tar e oggi ribadisce il Consiglio di Stato, un fatto illegittimo che ha portato all'annullamento della delibera del comune di Seregno.

Mentre la sentenza del Consiglio di Stato sancisce un principio che avrà conseguenze nel futuro rischio delle multiutility italiane, ora si aspettano le mosse della **procura di Monza**, che da mesi indaga proprio sulla fusione tra A2A e AEB. E poco più di un mese fa ha inviato la **Guardia di Finanza** ad acquisire documenti in comune a Seregno, nella sede di AEB e a casa della sua presidente Bracchitta.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/09/01/il-consiglio-di-stato-mette-la-pietra-tombale-sul-matrimonio-tra-a2a-e-aeb-per-scegliere-il-partner-industriale-serviva-un-bando-pubblico/6307806/>